

GORTANIA - Atti Museo Friul. Storia Nat.	14 ('92)	231-238	Udine, 31.VII.1993	ISSN: 0391-5859
--	----------	---------	--------------------	-----------------

L. LAPINI, Fa. PERCO, E. BENUSSI

NUOVI DATI SULLO SCIACALLO DORATO (*CANIS AUREUS* L., 1758)
IN ITALIA (MAMMALIA, CARNIVORA, CANIDAE)

NEW DATA ON THE GOLDEN JACKAL (*CANIS AUREUS* L., 1758) IN ITALY
(MAMMALIA, CARNIVORA, CANIDAE)

Riassunto breve - Gli Autori fanno una sintesi delle conoscenze su origine e diffusione di *Canis aureus* in Europa sud orientale e riferiscono ulteriori dati sulla sua presenza in Italia (Friuli-Venezia Giulia e Veneto).

Parole chiave: *Canis aureus*, Distribuzione, Italia nord orientale.

Abstract - The Authors make a synthesis on the origin and distribution of *Canis aureus* in south-eastern Europe and report some new data on its presence in Italy (Friuli-Venezia Giulia and Veneto regions).

Key words: *Canis aureus*, Distribution, North-eastern Italy.

1. Origine e diffusione di *Canis aureus* LINNÉ, 1758

Gli Sciacalli sono un gruppo di *Canidae* di media taglia ampiamente diffusi in Africa ed Eurasia. Essi sono differenziati in almeno 4 diverse specie (*Canis aureus*, *C. adustus*, *C. mesomelas* e il raro *C. simensis*) (NOWAK & PARADISO, 1983; MOEHLMAN, 1984; CORBET, 1984) dotate di caratteristiche osteologiche craniali piuttosto omogenee. Tipiche del gruppo sono particolari disposizioni reciproche delle cuspidi dentarie, l'M¹ con ininterrotto *cingulum* labiale ed una vistosa intaccatura sul margine anteriore delle ossa nasali (CLUTTON-BROCK et al., 1976; SPASSOV, 1989).

I reperti fossili sino ad oggi disponibili indicano chiaramente un'origine africana per le specie più sopra menzionate, ma lo Sciacallo dorato (*Canis aureus*), originario del Nord Africa o del Medio Oriente (SPASSOV, 1989), ha un'enorme distribuzione attuale che copre parte del Continente Africano, l'Europa sud orientale, l'Anatolia, il Caucaso, l'Asia Minore, l'India e lo Sri Lanka. Ciò si deve alla grande adattabilità della specie e testimonia la sua ampia valenza ecologica.

Dato che i fossili pre-olocenici austriaci (BAUER & RUTTKAY, 1974), ungheresi (DEMETER in SPASSOV, 1989), bulgari (SPASSOV, 1989), jugoslavi (KRYŠTUFEK & TVRTKOVIĆ, 1990 a), italiani (TORRE, 1967; KURTEN, 1968; CALOI & PALOMBO, 1979) in passato attribuiti a *Canis aureus* si sono per lo più rivelati essere cani, lupi o forme arcaiche di *Canidae* selvatici (KURTEN, 1974; SPASSOV, 1989), la specie si deve considerare un invasore tardo pleistocenico del Sud Est europeo (KRYŠTUFEK & TVRTKOVIĆ, 1990 a).

Lo Sciacallo giunse in Europa meridionale dall'Anatolia durante le glaciazioni tardo pleistoceniche attraversando un ponte di terre emerse sul Bosforo (cfr. HOSEY, 1982), ma la sua diffusione successiva nel nuovo continente fu limitata sia dal clima e dall'eccessiva copertura arborea delle zone interne, sia dalla competizione con il Lupo (*Canis lupus*).

La specie è perciò rimasta a lungo confinata alle coste, ad alcune isole ed alle porzioni aride e steppiche della Penisola Balcanica (Bulgaria, Grecia, Albania, Montenegro, Macedonia e coste Croate), per lo più ricoperte da gariga o macchia mediterranea.

Nonostante ciò essa ha notevoli tendenze all'erratismo, tanto che la Pianura Pannonica, l'ex Jugoslavia settentrionale, l'Ungheria, la Cecoslovacchia e la Romania sono state più volte raggiunte da flussi migratori di Sciacalli che non sempre vi hanno costituito popolazioni stabili.

2. Distribuzione attuale nel Sud-Est europeo

Ricostruire la distribuzione storica recente di *Canis aureus* non è semplice, sia per la grande tendenza all'erratismo della specie, sia per l'evidente difficoltà di distinguere lo Sciacallo dorato da diverse forme di canidi domestici e selvatici. Quest'ultima difficoltà si riflette sia nell'abbondante letteratura sulla complessa problematica del "Rohrwolf" o "Nady farkas" austro-ungarico (cfr. per tutti BAUER, 1960; HOI-LEITNER & KRAUS, 1989) sia in altre incaute pubblicazioni sulla presenza della specie in Austria (KERSCHNER, 1959), Germania (RÖSLER, 1989) e Sicilia (HELLER, 1989).

L'annosa questione del "Rohrwolf", ad esempio, risale già al 1756, è stata dibattuta in una ventina di lavori scientifici del XIX e XX secolo ed ha portato alla descrizione di almeno due razze, *minor* MOJSISOVICS, 1897 e *hungaricus* ÉHIK, 1937-38, pur senza essere stata del tutto chiarita nei suoi risvolti storici.

La sintesi che segue tiene perciò conto soltanto della letteratura suffragata da reperti oggettivi di sicura determinazione quali esemplari abbattuti o avvistati da specialisti in condizioni di particolare osservabilità.

Per quanto possano sorprendere gli episodi di erratismo che hanno portato diversi esemplari sulle Alpi e Prealpi Giulie slovene (Caporetto, Vrhnika etc.) tra il 1952 e il 1959

(BRELIH, 1955; MILENKOVIĆ, 1987), ai confini ungaro-sloveni (ISAKOVIĆ, 1970), in Romania (nel 1929: CALINESCU, 1930), in Cecoslovacchia (BERNASEK, 1978), è noto che, pur non abbondante, lo Sciacallo ha raggiunto l'Ungheria già nel 1882 (SZUNYOGHY, 1957) e in Bulgaria ha popolazioni di densità fluttuante, ma nel complesso stabili e fiorenti almeno dal XIV secolo (SPASSOV, 1989).

La distribuzione europea di *Canis aureus* risulta dunque costantemente condizionata da periodici episodi di erratismo, ma il fenomeno di espansione dell'areale registratosi negli ultimi trent'anni non ha precedenti storici.

Per quanto scarseggino notizie sulla reale situazione rumena, greca (ONDRIAS, 1965) ed albanese (ATANASSOV, 1955), è probabile che la recente espansione dell'areale europeo del canide sia partita dalla Bulgaria, ove la specie, protetta per la sua rarità nel 1962, è divenuta in pochi anni così comune in certe aree (Strandza, Sara Planina orientale) da dover essere localmente sottoposta a prelievi venatori incentivati da un sistema di taglie (GENOV & WASSILEV, 1989). Dal 1980 questo sistema è stato esteso a tutta la Bulgaria e pur portando al prelievo annuale di un numero elevato di Sciacalli (2000-5000), non pare incidere sulle locali popolazioni (SPASSOV, 1989).

Così, alla fine degli anni '80, un flusso migratorio forse proveniente dall'Ungheria ha investito il territorio austriaco portando la specie quasi fino al confine con la Germania (HOI-LEITNER & KRAUS, 1989).

Nell'ex Jugoslavia lo Sciacallo dorato è ben rappresentato soprattutto in Dalmazia e Montenegro (MILENKOVIĆ, 1983), è attualmente piuttosto raro nella Pianura Pannonica, tra gli anni '40 e i primi anni '80 ha stabilmente occupato la Serbia sud orientale (MILENKOVIĆ, 1983) ed è ricomparso in Macedonia dopo 36 anni di assenza (nel 1989: KRYŠTUFEK & PETKOVSKI, 1990).

Contemporaneamente si è verificato un discreto incremento dei contingenti popolazionali delle coste dalmate e montenegrine che nei primi anni '80 ha consentito la stabile colonizzazione dell'Istria nord occidentale a ridosso del confine italo-sloveno (LAPINI & PERCO, 1988; 1989; RALLO, 1989; KRYŠTUFEK & TVRTKOVIĆ, 1990 b; KRYŠTUFEK, 1991). Da qui è certamente partito il flusso migratorio che ha investito il territorio italiano nella prima metà degli anni '80, portando ad una situazione piuttosto instabile orientata verso singoli esemplari erratici o nuclei familiari isolati che, pur in grado di riprodursi, non sembrano ancora in grado di formare popolazioni cospicue.

Il primo dato riproduttivo per il territorio italiano risale al 1985; una vecchia femmina pluripara è stata catturata alla periferia di Udine due anni dopo (Casali Cassinis dint., 23.VIII.1987, Pozzuolo del Friuli), mentre alcuni avvistamenti per il Carso triestino e per la provincia di Udine non sono stati successivamente confermati (LAPINI & PERCO, 1988; 1989).

3. I nuovi dati

- Dal 1988 ai primi mesi del 1992 si sono susseguite numerose segnalazioni visive sempre riferite ad esemplari isolati che non è mai stato possibile confermare.

Tra le più attendibili si possono citare quelle che riguardano i dintorni di Udine, Feletto Umberto (Tavagnacco, UD), Bellazzoia (Povoletto, UD), Ucea (Resia, UD), Sella Carnizza (Resia, UD), Resiutta (Resia, UD), Preval (Capriva del Friuli, GO), M.te Spaccato (TS). Queste osservazioni, peraltro, hanno livelli di affidabilità difficilmente valutabili e pur sollevando interessanti interrogativi ben difficilmente potranno essere verificate.

- Il 25.VI.1992 una "grossa volpe" è stata investita sulla "Strada del Terraglio", alla periferia di Preganziol (Treviso, Veneto orientale). Il soggetto è stato raccolto da Altinio Milan (Preganziol, TV), che lo ha consegnato a Giuliano Cimenti, del servizio Caccia e Pesca della Provincia di Treviso. Questi, insospettito dall'insolito aspetto del canide, ha provveduto ad inviarlo al Museo Friulano di Storia Naturale di Udine, dove l'animale è stato preparato e studiato (MFSN Z/T 1094-1095).

Il soggetto è risultato essere un giovane Sciacallo maschio di quasi un anno e mezzo in fase di dispersione (P=Kg 10,600).

A posteriori è stato anche possibile apprendere che nel novembre del 1991 uno strano canide simile a quello investito era stato più volte avvistato alla periferia di Treviso (G. Cimenti, in litteris, 1992).

- L'11.VIII.1992 un breve articolo sul quotidiano Primorski Dnevnik (Se okrog Gropade res klati mali volk?) citava la presenza di un piccolo Lupo (sic!) nei dintorni del Paese di Gropada (Padriciano, TS).

Le verifiche successivamente condotte hanno permesso di osservare l'animale nel centro del paese in condizioni di eccezionale visibilità (24.VIII.1992, Lapini, Benussi & Puric obs.; 26.VIII.1992, Lapini obs.).

Si trattava di uno sciacallo maschio di grande taglia, piuttosto confidente, che probabilmente frequentava il paese per motivi trofici.

Successivi appostamenti nello stesso luogo hanno infatti dato ancora esito positivo (1.IX.1992, Benussi, Puric, Mangani & Bressi obs.; 3.IX.1992, Benussi & Lapini obs.), e l'animale (lo stesso?) è stato a lungo osservato anche nei pressi di Basovizza (29.VIII.1992, Puric obs.).

Stabilita con certezza l'identità dell'animale, è stato possibile considerare anche due precedenti avvistamenti relativi ad un esemplare isolato sul M.te Cocusso (17.VIII.1992, Benussi & Mangani obs.).

4. Considerazioni conclusive

Pur piuttosto poveri, i nuovi dati permettono di fare alcune considerazioni:

- *Canis aureus* è presente sul territorio italiano (regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto).
- La sua distribuzione nel Nord Est d'Italia sembra essere anche influenzata dai fenomeni di erratismo tipici della specie, ma pare decisamente sottostimata.
- La sua avanzata nel territorio italiano prosegue verso Ovest e in pochi anni è progredita di almeno 100 chilometri.
- Nonostante la giovane età dello Sciacallo investito nei pressi di Preganziol (TV), non esistono sicure evidenze di successi riproduttivi nel territorio italiano oltre a quelle citate da LAPINI & PERCO (1988; 1989).
- A parte quelle culminate con le catture citate da LAPINI & PERCO (1988; 1989), non esistono segnalazioni (neppure aleatorie) relative a coppie o gruppi di Sciacalli nel territorio italiano. Considerando che l'unità sociale base per la specie è la coppia o il gruppo familiare (NOWAK & PARADISO, 1984), sembra verosimile supporre che la colonizzazione del nostro paese sia ancora agli inizi.

Il testo della legge 157 del 11.II.1992, relativa alla disciplina dell'attività venatoria nel territorio italiano, impone la protezione assoluta per *Canis aureus*.

Manoscritto pervenuto il 13.X.1992.

Ringraziamenti

Desideriamo ringraziare G.Cimenti (Treviso, I) e R.Rösler (Regensburg, D) per il cortese e sollecito scambio di materiali e informazioni, ed in particolare N.Bressi (Trieste, I), A.dall'Asta (Veragnacco, Reana d.R., Udine, I), U.Mangani (Trieste, I) e A.Puric (Padriciano, Trieste, I) per avere condiviso alcune escursioni.

SUMMARY – The Golden Jackal lives a period of great range expansion in all south-eastern Europe that seems to have started from Bulgaria at the end of the '70s. In recent years, in fact, the species has colonized south-western Slovenia, north-eastern Italy and eastern Austria with a conspicuous migration flow which has no precedents in the history of its distribution.

In Italy the species is present at least from 1985 (Pozzuolo del Friuli surroundings, Udine), but it is still very rare; thus, it has been recently placed under legal protection (11.II.1992).

The Jackal has recently expanded westwards its Italian range for at least 100 km (1992: Preganziol, Treviso, eastern Veneto), and it is also present in the Trieste's Karst (Gropada, Padriciano, Trieste) with at least one sinanthropic vagrant male. The Italian status of the species seems to be still oriented to the presence of vagrants rather than to a true fragmented population.

Addendum

(L. Lapini, 26.VII.1993)

Il 24.I.1984 in loc. Ponte Orsina m 950 (Serdes dint., S.Vito di Cadore, BL), è stato catturato un maschio di sciacallo (Kg 15,700) in ambiente semipaludoso. La corretta identificazione del soggetto è stata possibile soltanto in seguito al recente esame di una fotografia fornita dal dott. G. Somnavilla del Servizio di Vigilanza Venatoria della Provincia di Belluno (fig.1). La cattura segue ripetuti avvistamenti di una coppia di "volpi enormi (sic!)" ed alcuni episodi di predazione su Capriolo avvenuti con abbondante copertura nevosa. Allo stato attuale delle conoscenze questi sono i primi dati relativi alla presenza di *Canis aureus* nel territorio italiano e confortano l'impressione che lo status popolazionale della specie in Italia sia sottostimato (LAPINI & PERCO, 1989).



Fig. 1 - *Canis aureus* ♂ (kg 15,700) catturato il 24.I.1984 in loc. Ponte Orsina m 950 (Serdes dint., S.Vito di Cadore, BL).
- *Canis aureus* ♂ (kg 17,700) caught on 24.I.1984 at Ponte Orsina m 950 (Serdes surroundings, S.Vito di Cadore, Belluno).

Bibliografia

- ATANASSOV N., 1955 - The jackal (*Canis aureus* L.) in Bulgaria. *Comptes Rendus de l'Acad. Bulgare des Sc.*, 8: 61-64.
- BAUER K., 1960 - Die Säugetiere des Neusiedlersee - Gebietes. *Bonn. Zool. Beitr.*, 11: 141-344.
- BAUER K. & RUTTKAY E., 1974 - Ein Hundepferder Lengyel - Kultur von Bernhardstal, NÖ. *Ann. Nat. Mus. Wien*, 78: 13-27.
- BERNASEK O., 1978 - Rätzel über das Auftreten des Schakals in der CSSR. *Unsere Jagd*, 1: 9.
- BRELIH S., 1955 - Sakali (*Canis aureus* L.) na ozemlju Slovenije. *Biol. Vestn.*, 4: 56-58.
- CALINESCU R., 1930 - Schakale in Rumanien. *Zeitschr. f. Säugetierk.*, 5: 373-375.
- CALOI L. & PALOMBO M., 1979 - La fauna quaternaria di Venosa: *Canis* sp.. *Quaternaria*, 21: 115-128.
- CLUTTON-BROCK J., CORBET G. & HILLS M., 1976 - A review of the family Canidae, with a classification by numerical methods. *Bull. British Mus. (N. H.)*, 29(3): 119-199.
- CORBET G.B., 1984 - The mammals of the Palaearctic region, supplement. *British Mus. (N. H.)* ed., London.
- GENOV P. & WASSILEV St., 1989 - Der Schakal (*Canis aureus* L.) in Bulgarien. Ein Beitrag zu seiner Verbreitung und Biologie. *Z. Jagdwiss., Verlag Paul Parey, Hamburg und Berlin*, 35(1989): 145-150.
- HELLER M., 1989 - Goldschakal auf Sizilien?. *Wild und Hund*, 25: 28-29.
- HOI-LEITNER M. & KRAUS E., 1989 - Der Goldschakal, *Canis aureus* (Linnaeus, 1758), in Österreich (Mammalia austriaca 17). *Bonn. Zool. Beitr.*, 40(3/4): 197-204.
- HOSEY G.R., 1982 - The Bosphorus land - bridge and mammal distributions in Asia Minor and the Balkans. *Säugetierk. Mitt.*, 30: 53-62.
- ISAKOVIC I., 1970 - Game Management in Yugoslavia. *J. Wildl. Mgmt.*, 34: 800-812.
- KERSCHNER T., 1959 - Der "Rohrwolf" von Enghagen bei Enns. *Jahrbuch 1959 des Österreich. Arbeitskreises für Wildtierforschung*: 39-46.
- KRYŠTUFEK B., 1991 - Sesalci Slovenije. *Prirodoslovni Muzej Slovenije* ed., Ljubljana, pp. 298.
- KRYŠTUFEK B. & PETKOVSKI S., 1990 - New record of the jackal *Canis aureus* Linnaeus, 1758 in Macedonia (Mammalia, Carnivora). *Fragm. Balc. Mus. Maced. Sci. Nat.*, Skopje, 14: 131-138.
- KRYŠTUFEK B. & TVRTKOVIĆ N., 1990 a - Variability and identity of the jackals (*Canis aureus*) of Dalmatia. *Ann. Naturhist. Mus. Wien*, 91(B): 7-25.
- KRYŠTUFEK B. & TVRTKOVIĆ N., 1990 b - Range expansion by dalmatian jackal population in the 20th century (*Canis aureus* Linnaeus, 1758). *Folia Zool.*, 39(4): 291-296.
- KURTEN B., 1968 - Pleistocene Mammals of Europe. *Weidenfeld and Nicholson* ed., Chicago, pp. 317.
- KURTEN B., 1974 - A History of Coyote - like Dogs (*Canidae*, Mammalia). *Acta Zool. Fennica*, 140: 1-38.
- LAPINI L. & PERCO Fa., 1988 - Primi dati sullo sciacallo dorato (*Canis aureus* Linnaeus, 1758) in Italia (Mammalia, Carnivora, Canidae). *Atti del I Conv. Naz. Biol. Selvag., Suppl. Ric. Biol. Selvag.*, 14: 627-628.
- LAPINI L. & PERCO Fa., 1989 - Lo sciacallo dorato (*Canis aureus* L., 1758), specie nuova per la fauna italiana (Mammalia, Carnivora, Canidae). *Gortania - Atti Museo Friul. St. Nat.*, 10(88): 213-228.
- MILENKOVIĆ M., 1983 - Jackal, *Canis aureus* Linnaeus, 1758 (Mammalia, Canidae) in Eastern Serbia. *Zbornik Radova o Fauni SR Srbije*, Beograd, 2: 257-262.
- MILENKOVIĆ M., 1987 - The distribution of the jackal *Canis aureus* Linnaeus 1758 (Mammalia, Canidae) in Yugoslavia. *Proceed. Fauna of SR Serbia, IV, Serbian Acad. Sc. Arts, Sec. Nat. Mathem. Sc.*, Beograd: 233-248.

- MOHELMAN P.D., 1984 - Jackals. In : MACDONALD D. (a cura di), 1984 - The encyclopaedia of mammals. *Unwin Hyman Ltd.* ed.(sec. ediz.), London: 64-67.
- NOWACK R.M. & PARADISO J.L., 1983 - Walker's Mammals of the World. 4th edition, Vol.II. *The Johns Hopkins University Press*, Baltimore and London, pp. 1378.
- ONDRIAS J.C., 1965 - Die Säugetiere Griechenlands. *Säugetierk. Mitt.*, 13: 109-127.
- RALLO G.P., 1989 - Espansione recente dello sciacallo (*Canis aureus* L., 1758) in Jugoslavia ed in particolare nella Penisola Istriana e sua possibile presenza in territorio italiano. *Ateneo Veneto*, Venezia, 26(1988): 293-296.
- RÖSLER R., 1989 - Marderhund und Goldschackal in der Fauna Siebenburgens und der angrenzenden Gebiete. *Zeitschrift für Siebenburg. Landesk.*, Bohlau Verl., Köln & Wien, 12(83), Heft 1/89: 49-53.
- SPASSOV N., 1989 - The position of jackals in the *Canis* genus and life - history of the golden jackal (*Canis aureus* L.) in Bulgaria and on the Balkans. *Historia Nat. Bulg.*, 1: 44-56.
- SZUNYOGHY J., 1957 - Systematische Revision des hugarlandischen Schakals, gleichzeitig eine Bemerkung über das Rohrwolf - Problem. *Ann. Mus. Nat. Hung.*, 8: 426-433.
- TORRE D., 1967 - I cani villafranchiani della Toscana. *Paleontograph. Italica*, 63: 113-138.

Indirizzi degli Autori - Authors' addresses:

- Luca LAPINI

Museo Friulano di Storia Naturale
Via Grazzano 1, I-33100 UDINE

- Fabio PERCO

Osservatorio Faunistico del Friuli-Venezia Giulia
Comitato Provinciale della Caccia di Udine
Via Diaz 60, I-33100 UDINE

- Enrico BENUSSI

Osservatorio Faunistico del Friuli-Venezia Giulia
Comitato Provinciale della Caccia di Trieste
Via A.Gregio, I-34100 TRIESTE